Capitali della cultura, la strada è spianata

Bergamo e Brescia. In commissione alla Camera ok a un emendamento del deputato bergamasco Devis Dori (M5S)
Il sindaco Gori: «Onorati, una cura per le nostre comunità ferite». Il collega Del Bono: «Abbiamo molto da offrire»

LUCA BONZANNI

La strada era già in discesa, perché settimana dopo settimana gli attestati di stima e di solidarietà si sono susseguiti con ritmo crescente. Ora è praticamente certo, ancorché non ufficiale: Bergamo e Brescia saranno capitali italiane della cultura nel 2023. La mossa decisiva è stata certificata ieri sera, con l'approvazione in Commissione Bilancio alla Camera, all'interno dei lavori sulla conversione del decreto Rilancio, dell'emendamento che attribuisce per legge il titolo alle due città, le città simbolo delle terre più colpite dal Covid.

Obiettivi e certezze

L'emendamento è stato proposto da Devis Dori, deputato bergamasco del Movimento 5 stelle: «Si tratta di una grande occasione per la nostra città – è il commento di Dori dopo il voto positivo della Commissione -. Avere sin d'ora la certezza di questo obiettivo significa avere oltre due anni per programmare le iniziative nel miglior modo possibile. Sono sicuro che le due amministrazioni comunali sapranno fare un ottimo lavoro, con il coinvolgimento dell'intero territorio provinciale. Le associazioni e tutti gli enti potranno dare il loro contributo concreto già nella fase progettuale. Ritengo importante che anche tutte le scuole possano essere coinvolte, in modo da consentire ai nostri studenti di dare il loro contributo di idee, in una grande azione di creatività e di democrazia». Dopo i prossimi (e ultimi) passaggi in aula, attesi a giorni, il via libera sarà appunto ufficiale.

«Siamo felici e onorati per questa prima decisione», commenta il sindaco Giorgio Gori, parlando di una scelta che «ci ha colti di sorpresa ma ci riempie di orgoglio. Vi leggiamo infatti la condivisione della sfida che Bergamo e Brescia hanno inteso lanciare insieme attraverso la candidatura congiunta: unire le forze per rilanciare attraverso la cultura un territorio colpito come nessun altro dall'epidemia Covid-19, fare della cultura la bandiera della rinascita delle nostre città. Aver fin d'ora fissato il traguardo del 2023 ci consente di avviare un lavoro di progettazione che vogliamo il più possibile corale ed inclusivo, conviti che la cultura, prim'ancora che una fondamentale leva di attrattività turistica, possa rappresentare una cura preziosa per le nostre comunità ferite. Desidero ringraziare i parlamentari che si sono prodigati per questo risultato, tutte le forze politiche che hanno condiviso la decisione e i tanti sindaci che nelle scorse settimane hanno dichiarato il loro appoggio alla nostra candidatura», conclude Gori.

Da Brescia, il sindaco Emilio Del Bono usa la metafora del «tassello decisivo per raggiungere questo traguardo. Certo, dobbiamo ancora attendere che l'emendamento diventi legge, ma se tutto andrà come previsto useremo al meglio questa occasione di rilancio per i nostri territori. Abbiamo molto da offrire e lo dimostreremo con impegno e passione, dimostrando la nostra resilienza, la nostra capacità di rimetterci in cammino. Recupereremo e faremo crescere le energie che, anche nei momenti più duri, abbiamo dimostrato di avere». Entusiasta anche il presidente della regione, Attilio Fontana: «Bergamo e Brescia insieme. Unite da ciò che sempre le ha caratterizzate e rese famose nel mondo: l'arte, la storia e la tradizione. È sufficiente pensare alla Città Alta o al Museo di Santa Giulia per comprendere come Bergamo e Brescia meritino questo riconoscimento. Tutta la Lombardia sosterrà Bergamo e Brescia per questo importante evento».

Bergamo (insieme a Brescia) sarà capitale italiana della cultura 2023

Per Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura del comune di Bergamo, la candidatura è «un'occasione di ripensamento complessivo della città, che potrà riscoprire la cultura come luogo capace di esprimere uno straordinario valore di unità, coesione sociale e di solidarietà, così indispensabili per guardare al futuro. Tutte le associazioni culturali della città hanno accolto la candidatura con grande entusiasmo, pronte a dare il loro contributo di idee e progettualità e a essere protagoniste di una rinascita». «È un obiettivo ambizioso di rilancio sociale e culturale, che non si esaurirà con il 2023 – rimarca Laura Castelletti, assessore alla Cultura di Brescia e vicesindaco -, ma traccerà una strada innovativa».

La candidatura era nata anche grazie al decisivo lavoro di Ubi, che ha stimolato sin dall'inizio il percorso: «Insieme ai sindaci delle due città siamo convinti sostenitori dell'iniziativa dalla prima ora, perché è un segno forte della volontà di rilancio strutturale – è il commento che giunge dalla banca -. Il riconoscimento conferma la capacità di unire le forze per realizzare progetti di medio termine, tipica dei territori di cui siamo parte integrante e affine alla maniera che ha il Gruppo Ubi di operare».

Bipartisan i sorrisi. «Siamo molto soddisfatti per l'approvazione dell'emendamento, proposto dal collega Devis Dori e da noi subito sottoscritto. Si tratta di una grande occasione per ripartire e già nelle prossime settimane sarà importante iniziare a lavorare alla programmazione, supportando tutte le potenzialità e le energie delle nostre due città – sottolineano Antonio Misiani, viceministro dell'Economia, e i deputati del Pd Maurizio Martina ed Elena Carnevali -. Da parte del governo si tratta di un'ulteriore concreta azione al servizio delle nostre terre che ci sprona a fare sempre meglio». «Ringrazio Devis Dori che ha presentato l'emendamento. È un piccolo, doveroso riconoscimento nei confronti di quelle realtà del nostro Paese che più di altre hanno subìto la violenza del contagio e il dolore della perdita», è il pensiero di Vito Crimi, capo politico del M5s.

Doveroso riconoscimento

«Soddisfazione» è espressa anche dai deputati bergamaschi della Lega: l'approvazione dell'emendamento «è un'ottima notizia, si tratta di un intervento per favorire il rilancio socio-economico e culturale del territorio più colpito – rilevano Rebecca Frassini, Alberto Ribolla, Daniele Belotti e Cristian Invernizzi -. È importante in questo momento dare risalto a due territori che hanno sofferto più di tutti la pandemia pagando con un numero altissimo di morti. La Lega da subito ha sostenuto e appoggiato la candidatura della propria città, Bergamo merita un aiuto per i sacrifici e la sofferenza delle famiglie bergamasche».

Aree umide e più verde urbano in risposta al clima che cambia

Ambiente
Il Comune capofila per un bando di Fondazione Cariplo da 3,4 milioni. Tante azioni: bacini, piante e reti di sensori

Un progetto che pone l'attenzione all'adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. Il Comune di Bergamo si è candidato come ente capofila ad un bando della Fondazione Cariplo «Call for ideas Strategia Clima» con il progetto «Clic.C. Bergamo!». Insieme al Comune di Bergamo ci sono diversi partners: il Parco dei Colli di Bergamo, Legambiente Lombardia e E.R.S.A.F. (Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste) Lombardia. Mentre i sostenitori sono: il Consorzio di Bonifica della Media Pianura bergamasca, Legambiente Bergamo, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo, Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bergamo e Ordine Dottori Agronomi Dottori Forestali della Provincia di Bergamo.

Il progetto presenta diverse azioni, focalizzandosi su due macro temi: la gestione idrogeologica e le isole di calore. Gli interventi sono ambiziosi: si parla di 7,6 milioni di euro. Il bando Cariplo è di un importo complessivo di 3.4 milioni da dividere tra due progetti (la richiesta di co-finanziamento del Comune di Bergamo è di 2.7 milioni).

Un sentiero nel Parco dei Colli

«Ci è sembrata l'occasione - spiega l'assessore all'Ambiente Stefano Zenoni - per dare concretezza alla proposta della maggioranza che ha aderito alla Dichiarazione per l'adattamento climatico della Green City. Inoltre il Comune ha confermato la sua adesione alla "Carta per la Rigenerazione Urbana della Green City"». Per entrare nello specifico, le azioni richiamate sono molte: ad esempio, la messa in sicurezza idraulica della Valle d'Astino, il recupero del percorso del Sentiero dei Vasi, diverse manutenzioni straordinarie al Parco dei Colli, interventi legati alla riforestazione, al verde e al potenziamento delle aree umide. «Abbiamo inserito anche progetti pilota - sottolinea Zenoni - come la de-pavimentazione di zone della città per renderle permeabili e un progetto sulle comunità energetiche: bacini che sviluppano forme di generazione energetica a locali, usando fonti di energia sostenibile in loco. Poi una delle azioni più innovative è la proposta che il territorio della città e dei colli sia dotato di una rete sensoristica, in grado di monitorare i parametri ambientali e climatici in tempo reale. Inoltre un capitolo è dedicato alle azioni di coinvolgimento della cittadinanza». «C'è anche il potenziamento - dice Marzia Marchesi, assessore al Verde Pubblico - dei corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua del bacino idrico minore, realizzando alberature adatte all'ambiente umido. Si vuole poi aumentare i viali alberati e le barriere del verde lungo le arterie, soprattutto extraurbane». Il bando si chiude il 6 luglio.

Alessio Malvone

ACQUISTANDO UNA SOLUZIONE D'ARREDO CLEVER, CON UNA SPESA MINIMA DI €3.690,00 IVA ESCLUSA, POTRAI SCEGLIERE IL TUO REGALO.

UNA SMART TV 32"

CON STANDARD DVB-T2
(digitale terrestre di 2a generazione)

UNA COMPACT BIKE
URBAN VINTAGE

RUOTE DA 20" - CERCHI IN ALLUMINIO
(telaio snodabile in acciaio leggero)

ostiliomobili
HOME
OFFICE
CONTRACT

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio

www.ostiliomobili.it

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wNy0wNFQxMjo0NzoyMyMjI1ZFUg==